

Prot.n.p.80015

Roma, 13 maggio 2024

Egr. Ministro
Dott. Gilberto Pichetto Fratin
MINISTERO DELL'AMBIENTE,
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA
segreteria.ministro@mase.gov.it

Gentile Ministro,

Gli emendamenti presenti nell'ambito dell'esame in Senato del ddl Superbonus e misure fiscali (AS 1092) rimettono in discussione il ruolo di ARERA nella regolazione del sistema dei rifiuti e in particolar modo vanno a cassare le competenze sulla predisposizione e aggiornamento metodo tariffario, sull'emanazione di direttive per la separazione contabile e amministrativa della gestione, sulla valutazione dei costi delle singole prestazioni e la definizione di schemi tipo dei contratti di servizio.

È innegabile che in questi anni, dopo l'avvento della regolazione dell'ARERA, è emersa ancora più che in passato la complessità industriale, amministrativa e di mercato del settore dei rifiuti e il tema della regolazione su scala nazionale, da sempre rimandato, si è scontrato con le difficoltà croniche del comparto.

L'ARERA, forte dell'esperienza regolatoria - ma in comparti totalmente diversi - ha sottostimato l'opportunità di affiancare le consultazioni con gli stakeholder a momenti di "simulazione" in cui i primi orientamenti venivano calati nei diversi assetti di governance e di mercato. Il tema delle peculiarità territoriali - riconducibile ad un approccio asimmetrico e graduale - doveva essere valutato in modo più approfondito, laddove sono principalmente le scelte di programmazione locale ad aver influenzato (ed influenzare) la gestione del servizio e i rapporti giuridico-contrattuali ed economici tra amministrazione e gestori. La complessità ed eterogeneità dei contesti richiedeva un intervento regolatorio ad avanzamento più graduale, che coniugasse i differenti assetti che si sono configurati sui territori nel tempo, con differenti livelli di qualità del servizio, in un'ottica di convergenza delle *performance* a livello nazionale.

Da altra prospettiva, e considerato quanto sopra, è innegabile che con la presenza di una Autorità amministrativa indipendente con poteri regolatori su aspetti tariffari e di qualità su scala nazionale si possa affrontare con maggior vigore i divari territoriali su servizi e carenze impiantistiche, oltre a offrire maggiore stabilità sotto i diversi aspetti governati da amministrazioni locali non sempre coerenti con gli obiettivi nazionali ed europei.

In questi termini quindi togliere in modo *tranchant* ad ARERA le competenze, fra le molte cose, in ordine al metodo tariffario, potrebbe comportare incertezza in relazione alla disciplina in base alla quale

si finanzia il servizio nonché il venir meno dei riferimenti per garantire nel tempo una stabilità economico finanziaria dei gestori, non essendoci più criteri uniformi per la verifica dei costi.

Con tutti i molti aspetti di difficoltà dovuti alla naturale complessità del settore della gestione di rifiuti urbani, l’Autorità sta quindi trovando un “ordine” al comparto anche se – come da sempre ribadito - serve maggiore attenzione a che non ci sia un appiattimento su modello “concessionario” e di “gestione integrata” del ciclo dei rifiuti affinché non vengano compresse le dinamiche competitive che oggi il comparto presenta grazie all’esistenza di grandi, medie e piccole imprese che lavorano anche con contratti di appalto magari anche solo per singole fasi del servizio.

In conclusione, oltre alla sistematizzazione della normativa sui servizi pubblici locali avvenuta nel 2022, eventuali interventi demolitivi *tout court* sulla disciplina ARERA sono poco funzionali all’interesse delle imprese essendo più adeguati interventi nel merito sulle regole del gioco e percorsi condivisi: l’urgenza più ampia anche per il mondo dei rifiuti urbani è quella di avere regole certe a garanzia di trasparenza e tutela della competitività nella “messa a terra” delle regole. È necessario ricondurre la disciplina complessiva a dimensioni ragionevoli e restituire organicità, semplicità e chiarezza ad un quadro giuridico frastagliato ed in continuo mutamento oltre che individuare strumenti, quali linee guida operative, per aiutare gli operatori e i soggetti pubblici nel complesso percorso di recepimento della disciplina ARERA.

Cordiali saluti.

Il Presidente

Chicco Testa

